

Il suono del Don Bedos-Roubò, mercoledì in San Domenico, in memoria di don Luigi Bardotti, per la Messa celebrata alle 18 dal parroco generale e rettore del tempio domenicano don Luigi Anzolini nel 3° anniversario della scomparsa del sacerdote, artefice del recupero della chiesa e della realizzazione del monumentale organo; a seguire, momenti musicali con gli organisti Francesco Colamarino, Federico Del Sordo, Filippo Tigli.

### Celebrata per il terzo anno la Giornata della Parola La diocesi ha promosso la lettura biblica pubblica

# L'angelo vive anche in piazza

DI CRISTIANO VEGLIANTE

«**L**uce in noi sarà questa tua Parola, Signore, e ci guiderà con sapienza e verità»: le parole del canteggiato dalla *schola cantorum* diocesana accompagnano lo sfilare, nella navata centrale della Cattedrale, dei rappresentanti della comunità ecclesiale che ricevono dalle mani del vescovo il Vangelo di Matteo, in quell'edizione (si veda il box qui sotto) predisposta anche quest'anno per questa Giornata della Parola. È il terzo anno che si vive a Rieti, a inizio ottobre, questo appuntamento che la Chiesa locale dedica alla Sacra Scrittura, secondo l'invito che papa Francesco aveva rivolto nell'esortazione apostolica a chiusura del Giubileo straordinario della Misericordia. Appuntamento che, lasciato finora alla libera scelta delle diocesi, adesso il Pontefice ha voluto, con il suo recente *motu proprio*, ufficializzare nella terza domenica del tempo ordinario e dunque cadrà a gennaio. Lo ha ricordato il responsabile del servizio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi, padre Mariano Pappalardo, nell'aprire in piazza Mariano Vittori il sabato pomeriggio della celebrazione diocesana che, come gli anni precedenti, proponeva un ascolto "drammatizzato" del testo evangelico, anche stavolta affidato ai bravi artisti del Gruppo Jobel. Dal palco posizionato ai piedi del Palazzo papale, ecco gli attori che, col supporto di musiche e coreografie, hanno proposto la lettura di quello che, nella tradizionale struttura della Bibbia, è considerato il primo dei Vangeli sinottici (anche se gli studi ci hanno dimostrato che in realtà fu Marco il primo a scrivere). Una lettura che

### La drammatizzazione degli artisti del Gruppo Jobel, poi la liturgia celebrata in Cattedrale dal vescovo Pompili per porre al centro la Sacra Scrittura

appassiona con l'intervento a più voce degli attori, interpretando in modo suggestivo i cinque discorsi in cui è suddiviso il testo matteo; dialoghi che rievocano le folle e i discepoli cui Gesù si rivolgeva con tali discorsi, partendo da quello della montagna che si apre con le Beatitudini. La scelta di un pomeriggio strutturato in questo modo, aveva spiegato padre Pappalardo, si rifà in qualche modo al capitolo 8 del libro di Neemia; quella solenne assemblea dopo il ritorno a Gerusalemme degli esuli da Babilonia, col popolo che - bisognosi di ricostruire tutto dopo l'esilio - viene radunato da Esdra e Neemia attorno alla Parola di Dio: «mentre viene letta questa Parola il popolo è attonito, molti piangono... ma Esdra li esorta a non piangere perché "questo è un giorno di festa" e invita a fare un banchetto e a condividere il cibo con chi non lo ha. Ecco, trovarsi attorno alla Parola e poi vivere la Parola nella condivisione - condividere il cibo e condividere la vita - è un messaggio eternamente valido». Un giorno, dunque, che «serve da stimolo, dà spinta, per visibilizzare un ideale che poi deve continuare. E la decisione della nostra Chiesa di

consegnare ogni anno un libro della Bibbia, stampato in modo particolare, favorisce la possibilità di portarsi a casa un libro che si può leggere e meditare personalmente ma anche in gruppo, non necessariamente in parrocchia, anche tra amici prendendo un tè...». Gli applausi per gli interpreti di Jobel e la premiazione degli alunni del Liceo artistico che hanno illustrato l'edizione del Vangelo di Matteo ha concluso la prima parte del pomeriggio, per poi spostarsi più tardi all'interno della Cattedrale dove il vescovo Domenico Pompili ha presieduto la solenne liturgia della Parola. Liturgia che ha avuto al centro il rito di intronizzazione dell'Evangelario da cui è stato proclamato il brano in cui l'evangelista Matteo racconta la propria vocazione, brano poi commentato dalla meditazione di Paolo Curtaz, invitato dagli organizzatori a tenere una catechesi per tale occasione. Poi la consegna dei Vangeli dalle mani del vescovo ai rappresentanti delle cinque zone pastorali della diocesi, delle aggregazioni ecclesiali, delle comunità religiose. Al primo Pontefice consegnato simbolicamente anche un vaso con un alberello. E tanti ne verranno poi presi dai presenti a fine celebrazione, per essere piantati nei giardini di parrocchie, conventi, sedi ecclesiarie varie, secondo l'appello lanciato dalle Comunità Laudato si' - proprio alla vigilia dell'assemblea speciale del Sinodo dei vescovi per la regione panamazzonica, cui partecipa anche monsignor Pompili - invitando a piantare alberi come segno di una rinnovata attenzione a quel pianeta di cui l'uomo è chiamato a prendersi cura.



Gli artisti di Jobel nella lettura drammatizzata del Vangelo di Matteo



mosaico

### Venerdi la Veglia missionaria

**L'**10 ottobre missionario straordinario - una particolare sottolineatura dell'impegno dell'annuncio ad *gentes* voluta quest'anno da papa Francesco in occasione dei cent'anni della *Maximam illud* di Benedetto XV - ha al centro la Veglia di preghiera diocesana che si svolgerà venerdì sera a Santa Maria Madre della Chiesa: l'appuntamento, per tutta la comunità diocesana, è alle 21 del 18 ottobre nella parrocchiale del quartiere Miccioccoli. Sul tema "Battezzati e inviati" la Giornata missionaria mondiale di domenica prossima, che vedrà tutte le comunità parrocchiali pregare, riflettere e raccogliere offerte per le missioni. Ad aiutare nell'animazione, interverranno dei padri missionari nelle assemblee domenicali radunate in Cattedrale e nelle parrocchie San Michele Arcangelo, Regina Pacis, Sacro Cuore, Santa Maria Madre della Chiesa, Sant'Agostino e Vazia.

### I medici in ospedale festeggiano san Luca

**L'**18 ottobre ricorre anche la festa liturgica di San Luca, l'evangelista definito da san Paolo "caro medico" e invocato come celeste protettore dalla categoria dei professionisti della medicina. Su iniziativa della Pastorale della salute, si svolgerà venerdì mattina alle 12.30 una celebrazione eucaristica in onore del santo patrono dei medici nella cappella dell'ospedale reatino.

### Laboratori di arte presepiale

**A**spettando la terza edizione della *Valle del primo presepe*, il prossimo fine settimana la chiesa di San Domenico ospita dei "laboratori di arte presepiale", curati dall'Associazione italiana amici del presepio e dal maestro padre Francesco Rossi. Un'occasione anche per chi volesse esercitarsi in vista del concorso indetto anche quest'anno nel progetto, partecipando alla "gara" di realizzazioni presepiali. I laboratori si svolgeranno la mattina e il pomeriggio di sabato 19 e la mattina di domenica 20 (partecipazione libera e gratuita: info e prenotazioni entro mercoledì scrivendo a [info@valledelprimopresepe.it](mailto:info@valledelprimopresepe.it)). Sempre a San Domenico, il pomeriggio del 20 alle 17.30, l'evento inaugurale de *Il passo umile e lieto*, serie di manifestazioni artistico-musicali a preludio e accompagnamento del progetto della "Valle": in tale occasione, la premiazione del contest fotografico *Wiki Loves Valle del Primo Presepe*.

## Il testo evangelico messo a disposizione dei fedeli

**L**a scelta di consegnare, nella Giornata della Parola, un libro della Bibbia cade, anche quest'anno, sul Vangelo che nel prossimo anno liturgico sarà proclamato nella maggior parte delle domeniche: nel ciclo "A", quello di Matteo. Si completa così, dopo Marco e Luca, la serie dei tre sinottici, presentati in una pubblicazione, con la cura editoriale dell'Ufficio evangelizzazione e catechesi, l'impaginazione e grafica affidata a quello delle comunicazioni sociali. Sempre il formato quadrato e lo stile grafico semplice, volto a una lettura personale e di gruppo che aiuti la meditazione, per il libretto consegnato dal vescovo ai rappresentanti delle realtà ecclesiali durante la liturgia della Parola in Cattedrale e poi, alla fine, ai presenti, e dall'Indomani nelle varie comunità a disposizione dei fedeli. Un Vangelo, scrive Pompili nella nota introduttiva, che più che un libro è da considerare, «piuttosto un'avventura che mette in contatto l'uomo con Dio, grazie alla vicenda storica di Gesù di Nazareth». Quello sot-

to il nome dell'apostolo Matteo è «un Vangelo per la Chiesa», come spiega nella presentazione padre Mariano Pappalardo: la tradizione lo ha da sempre definito «il Vangelo ecclesiale», insistendo sul concetto di «Regno dei cieli», di «Chiesa» e di «anticipazione e primizia». Ma anche «una Chiesa per il Vangelo»: «non ha una parola "sua" da dire al mondo, è chiamata a dire le Parole del suo Maestro», e Matteo «ci ricorda che se la Chiesa non è per il Vangelo, ha perso il suo centro e rischia di diventare una realtà squilibrata, confusa e che confonde». Il sussidio si apre con un'introduzione a firma del biblista Giuseppe Florio, quindi le indicazioni per poter pregare con la Parola prima del testo matteo. A corredo, le illustrazioni realizzate dagli alunni del liceo artistico "Calciagnolo", guidati dalla docente Fulvia Di Simone e l'insegnante di religione suor Felicia Butaur. Sharon Sisto, Sofia D'Angeli, Alessio Sebastiani, Giorgia D'Achille, Davide Aguzzi, Valerio Felicioni, Gaia Decuzzi, Ebdrit Jusufi, Chiara Aguzzi.



La consegna dei vangeli

## Un festival francescano tutto per Rieti

**I**l messaggio lasciato da monsignor Pompili (assente perché impegnato in Vaticano con il Sinodo per l'Amazzonia) alla conferenza stampa che martedì mattina ha presentato in vescovado la seconda edizione del festival "Con Francesco nella Valle" era il richiamo all'appello di pace firmato dal Papa con il Grande Imami a Abu Dhabi, su cui il vescovo aveva improntato la sua omelia nella Messa celebrata pochi giorni prima in San Francesco per la festa del santo che è «di Assisi, de La Verma e di Rieti», per dirlo con padre Marino Porcellini, che ha aperto l'incontro di presentazione svoltosi nella Sala degli Stemmii. Al tavolo, con il frate minore guardiano di Fonte Colombo, c'erano la presidente dell'associa-

zione di volontariato costituita l'anno scorso per la gestione di questo festival francescano legato alla Valle Santa reatina, Stefania Marinetti (che è ministra della fraternità Ofi di Fonte Colombo e pure responsabile della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali), la quale ha ringraziato gli enti patrocinanti (sono intervenuti il vice sindaco e l'assessore alla Cultura del Comune di Rieti, Sinibaldi e Formicetti, e il vice presidente della Fondazione Varone Lorenzetti), il convenzionale padre Luigi Faraglia della comunità francescana interobbedienziale di Rieti e Anna Ciaramella del comitato organizzativo. Dalla Marinetti la sottolineatura del progetto quest'anno riusciti a coinvolgere, nello staff del festival,

tanti giovani: alcuni impegnati nei movimenti cattolici, ma anche molti completamente al di fuori del "giro" ecclesiale, «solo con il desiderio profondo di appartenenza al territorio», per aver «riconosciuto le potenzialità, la ricchezza che questa terra francescana ha in sé». E Anna, responsabile di questo gruppo di giovani, ha ribadito quanto entusiasmo ha coinvolto i ragazzi, al punto che «noi "lontani" ci siamo sentiti molto "vicini"» - tramite questo impegno per un'iniziativa che vuol mettere al centro lo spirito del "Francesco da Rieti". Toccate l'anteprema del festival, giovedì sera a San Domenico, con la bellissima testimonianza di "radicalità evangelica vissuta" posta in mezzo ai due richiami alla figura di



Ciaramella, Marinetti, Porcelli, Faraglia alla presentazione del festival

san Francesco proposti col cineforum pomeridiano animato da padre Marino, che ha condotto delle riflessioni intercalate ad alcuni spezzoni del film di Liliana Cavani sul santo, e lo spettacolo serale di padre Renzo Cocchi Francesco e i suoi frati: l'oretta dedicata alla storia di fede di Chiara Corbella Pettillo, giovane mamma romana morta nel

2012 a 28 anni, la quale dopo aver perduto due figli, nati con gravissime malformazioni, subito dopo la nascita, è riuscita a dare alla luce il piccolo Francesco rinunciando, per non compromettere la gravidanza, a curare il tumore che l'aveva aggredita e che, un anno dopo la nascita del bimbo, l'avrebbe portata nella tomba. (N.B.)

## Su Matteo-Levi quello sguardo di misericordia

**E'** toccato al teologo e scrittore valdostano Paolo Curtaz proporre, durante la liturgia in Cattedrale per la Giornata della Parola, una riflessione su Matteo, dopo la lettura del brano che racconta la vocazione dell'apostolo e del commento patristico a tale brano preso dalle *Omelie* di san Beda il venerabile. La chiamata del pubblicano Matteo-Levi da parte di Gesù è un esempio della sua capacità di andare oltre le etichette; è la prima sottolineatura di Curtaz: Gesù guarda la persona, trova l'uomo in cui era additato dalla gente come traditore e approfittatore, pubblico peccatore per eccellenza, per tre colpe: «quella di collaborare con i romani, quella di fare la cresta e per di più quella di maneggiare il denaro con sopra la faccia dell'imperatore». Di colui che viene chiamato non sappiamo nulla: «Se era povero, una famiglia, se credeva, se pregava, non sappiamo nulla dei suoi pensieri, dell'essere di Cristo, se era un peccatore». «Uno stimolo, per Curtaz, a interrogarsi su «cosa abbiamo visto noi in quello sguardo, quando il Signore è passato nella nostra vita, attraverso una persona?». «Se è un evento, un fatto, un rito, una meditazione, una sofferenza... quando abbiamo visto passare su di noi quello sguardo non giudicante che non chiede nulla, dice solo: "Sei un fatto discipolo, non c'è nessun esame da preparare non c'è nessun test da superare". È lo sperimentare la misericordia del Maestro che ricorda che i malati hanno bisogno del medico, non i sani. Per misericordia il Signore chiama: «non siamo chiamati per merito: Dio ama a prescindere, incondizionatamente».

Matteo è il secondo evangelista, con la sua comunità di Galilea, a scrivere, dopo Marco per la comunità di Roma: «Prende paro il Vangelo di Marco, fa copia-incolla e poi aggiunge tutta la sua storia», e quando parla di sé commuove, dicendo di quell'incontro tra «quant'anni prima c'è come se dicesse "ne è valsa la pena e ve lo racconto"».

Leggere Matteo ci aiuta a capire che tutti siamo chiamati a diventare discepoli. Matteo ci invita a prendere per mano la Parola, a capire che cosa vuol dire misericordia, a incrociare quello sguardo». Nel nostro vissuto concreto, nel «qui e ora» delle nostre comunità: «La Chiesa secondo il cuore di Gesù non è la comunità dei perfetti, di quelli per cui non c'è posto per gli altri, è la comunità dei peccatori perduti: Matteo sa di quello di cui sta parlando, è un guarito e può accogliere gli altri malati». L'ultima notazione del teologo: «Perché, dopo Marco, Matteo scrive un altro Vangelo? Perché nel frattempo è successo qualcosa di terrificante», la distruzione del tempio del 70. «Matteo riprende il Vangelo di Marco e lo riorganizza per dare speranza a chi si chiede dove sia la gloria di Dio ora che non c'è più il tempio. Lui risponde che è Gesù la gloria di Dio, il sempre presente».

### Oggi la Messa conclusiva

**E'** intense quattro giornate del festival "Con Francesco nella Valle", scandite da diversi appuntamenti (ne riferiremo su questa pagina domenica prossima), si concludono oggi con la Messa festiva celebrata a mezzogiorno in San Francesco dal vescovo Domenico Pompili, il quale subito prima, sulla piazza antistante la chiesa, dibatte con lo scrittore Magdi Cristiano Allam e il senatore leghista Luca Briziarelli nella tavola rotonda sul valore dell'accoglienza. Dopo la celebrazione, premiazione dei contesti floreali e fotografici, mentre prima di mezzogiorno è in programma l'esibizione del coro "Mama's soul beats". Nel pomeriggio, in coda al festival, il dugentesco tempio sulla riva destra del Velino ospita i terziari francescani del Lazio riuniti per l'assemblea regionale OfS.